

Treu studia un'ipotesi che consenta di coprire il buco del congelamento del 10%. Fisco: nuove proteste

Previdenza, arriva un nuovo condono?

Un condono previdenziale per far quadrare i conti Inps dopo la sospensione del contributo del 10%? Sembra questa l'ipotesi a cui lavora il governo. Intanto, commercianti e artigiani cercano di dribblare le accuse di parzialità politica. Incontro tra Billè e Berlinguer, mentre l'asse della campagna si sposta dal Fisco alla concorrenza operata dalla grande distribuzione. Giovedì serrata e manifestazione a Bari, seguirà poi Venezia.

FRANCO BRIZZO

ROMA. Un nuovo condono previdenziale per dare copertura finanziaria a eventuali correzioni o sospensioni del contributo del 10%. L'ipotesi è stata anche ventilata - si apprende da fonti sindacali - dal ministro del Lavoro Tiziano Treu a Cgil, Cisl e Uil. La riapertura dei termini del condono (ma non si esclude che la possibilità valga anche per le modifiche allo stesso contributo del 10%) potrebbe essere inserita nel maxidecreto previdenziale con cui il governo intende avviare i rimborsi degli arretrati relativi alle sentenze della Consulta su pensioni integrate al minimo e sulle reversibilità. Al momento però non c'è alcuna indicazione ufficiale, anche perché come ha annunciato Dini ogni decisione sul contributo deve essere discussa con i gruppi parlamentari. I termini del condono previdenziale si sono chiusi il 31 marzo '95, e la sanatoria (che ha fruttato 3.207 miliardi) riguardava i periodi contributivi maturati fino al 31 agosto del '94. L'ipotesi allo studio è quella di estendere i periodi condonabili fino a

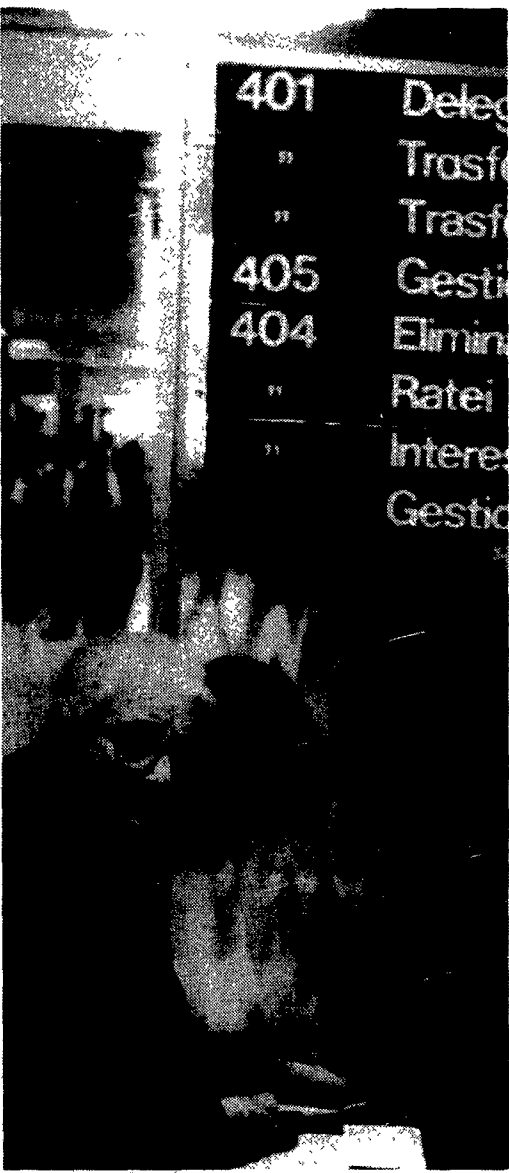
cinque anni per oltre 20.000 miliardi. I titoli avranno scadenza quinquennale e saranno immediatamente negoziabili. Le prime tranche dovrebbero essere riservate ai pensionati più anziani.

In vista nuove serrate

Chissà se la campagna antiFisco un po' sgangherata del Polo sta rendendo davvero un buon servizio alle associazioni di categoria di commercianti e artigiani, impegnatissime nel tentativo di far pesare sul voto del 21 aprile i pacchetti di voti controllati (o presunti tali). Il Presidente Confindustria Sergio Billè ieri ha visto il capogruppo Progressista alla camera Luigi Berlinguer, ribadendo la volontà di evitare strumentalizzazioni. Intanto, dopo il flop della manifestazione di domenica a Milano, le organizzazioni del commercio stanno cercando di meglio inquadrare la loro piattaforma: dalla protesta contro il Fisco e le tasse, l'obiettivo si sposta su ipermercati e centri commerciali, visti come fumo negli occhi dai piccoli dettaglianti.

Copertura per le sentenze?

In alternativa, il nuovo condono previdenziale potrebbe essere inserito nel decreto anche come copertura del pagamento da parte dell'Inps, delle quote correnti relative alle sentenze della Consulta (2.077 miliardi). In realtà l'Inps sembra in grado di approntare autonomamente la variazione di bilancio, ma così si cautelerebbe comunque da possibili «buchi» dovuti al procrastinarsi di una situazione di incertezza sul contributo del 10%. Intanto l'Inps attende ancora la direttiva annunciata da Dini per poter pagare gli oneri correnti delle sentenze, e che potrebbe avere il via libera contemporaneamente al varo del maxidecreto sugli arretrati, che saranno rimborsati con un'apposita emissione di titoli di Stato rateizzata in



Gli uffici centrali dell'Inps a Roma

M. Marcotulli/Sintesi

IL CASO. Le quote di mercato e l'effetto sull'indotto. Uno studio dell'Unicoop Firenze

«La grande distribuzione, se è Coop fa bene»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PIERO RENAISSI

FIRENZE. Supermercati ed ipermercati sul banco degli imputati. Ma in Italia la grande distribuzione, specialmente nel settore alimentare, è così diffusa da strangolare, come sostengono parte degli operatori economici, i piccoli imprenditori? Da una ricerca redatta dall'Irpet, l'Istituto regionale per la programmazione della Toscana, per conto dell'Unicoop Firenze, che con i suoi 1.800 miliardi di fatturato rappresenta la quinta azienda del settore in Italia e tra le prime della regione, risulta che in Italia solo il 32% del mercato è controllato dalla grande distribuzione, contro il 55% dell'Inghilterra, il 54% della Francia, il 49% della Germania ed il 46% della Spagna.

La Toscana in particolare si trova addirittura al di sotto della media

nazionale per quanto riguarda il rapporto tra i metri quadrati disponibili per ogni mille abitanti: 81 mq a fronte di una media nazionale di 92 mq. L'Emilia Romagna ha una media di 96 mq, mentre questo rapporto sale per le regioni del nord: 100 mq in Piemonte, 113 mq in Lombardia e 145 mq in Veneto.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi il sistema toscano delle Coop ha fatto registrare un incremento dei prezzi dei generi alimentari inferiore di due punti in percentuale rispetto a quello registrato dall'Istat. In termini concreti ogni famiglia toscana ha risparmiato in media 200 mila lire all'anno per l'acquisto di prodotti alimentari.

«La nostra storia - afferma il presidente dell'Unicoop Firenze, Turidodo Campaini - è fatta di piccoli pun-

ti vendita che con il passare degli anni sono stati sostituiti da aree di vendita più estese. Pensare di bloccare l'ammodernamento della rete distributiva mi sembra alquanto anacronistico. Del resto la legislazione vigente per quanto riguarda supermercati ed ipermercati impone già vincoli molto precisi. Questo processo va governato e programmato ed indirizzato ad un equilibrio tra gli interessi dei consumatori e dei piccoli operatori commerciali. Nei centri commerciali possono convivere la grande distribuzione e quegli operatori commerciali che hanno voglia di rivalificarsi e di rispondere alle nuove esigenze dei consumatori. Le guerre sante non servono».

Ma sono veramente i supermercati e gli ipermercati a creare concorrenza nei confronti della piccola distribuzione, oppure altre strut-

ture commerciali che sfuggono ai vincoli posti dai piani di commercio e dai regolamenti urbanistici? Il caso toscano sembra dimostrare il contrario. In sei anni è sorto un unico ipermercato con 2.500 mq di superficie di vendita, mentre dal '93 ad oggi hanno aperto i battenti 73 discount per complessivi 32.500 mq di superficie espositiva.

«Questo tipo di strutture - insiste il presidente dell'Unicoop Firenze - esulano da qualsiasi pianificazione. È sufficiente acquistare una o due licenze di vendita ed avere a disposizione un locale nell'area commerciale di qualsiasi città. E spesso i capitali sono stranieri. Per la loro stessa struttura, non superiore ai 600 mq, queste nuove forme di vendita, spesso disseminate capillarmente sul territorio, si trovano ad essere in diretta concorrenza con i piccoli negozi di alimentari. Grida-

re al lupo al lupo contro supermercati ed ipermercati non serve, si rischia di perdere di vista i veri problemi della rete distributiva italiana».

Dall'indagine condotta dall'Irpet emerge un altro dato estremamente interessante per quanto riguarda la produzione di valore aggiunto e di occupazione. Il Gruppo Unicoop ha prodotto in Toscana, compreso tutto l'indotto, comprensivo dei servizi alle imprese e degli acquisti, valore aggiunto per 770 miliardi ed altri 1.506 miliardi nel resto d'Italia che in termini occupazionali vogliono dire oltre 11.300 posti di lavoro nelle regioni e 24 mila nel resto del paese. Se si prende l'intero sistema della cooperazione di consumo toscana i dati salgono complessivamente a 3.900 miliardi ed ad oltre 62 mila unità lavorative, di cui solo 20 mila nella regione.

Ieri incontro sindacati-Cempella. «Bruciati» altri 280 miliardi

Tregua all'Alitalia, oggi regolari tutti i voli

ROMA. Oggi si vola, lo sciopero dei dipendenti Alitalia che avrebbe dovuto bloccare il trasporto aereo dalle 10 alle 18 non si fa più. È stato revocato dalle nove sigle sindacali della compagnia impegnate in un difficile braccio di ferro, che è costato il posto prima all'amministratore delegato (Schisano) e poi al presidente (Riviero) dell'azienda. Revocato, anzi «sospeso» lo sciopero anche dal Sulta, e così i viaggiatori non avranno problemi.

La decisione è stata adottata a conclusione del primo incontro fra i sindacati e il nuovo amministratore delegato della compagnia Domenico Cempella. Ma è stata una decisione piuttosto sofferta, perché a detta dei sindacati nell'incontro sono prevalse le nubi al sereno. La ragione sarebbe la seguente. I sindacati, che hanno concordato tra loro un complesso protocollo d'in-

tesa presentato all'Alitalia e all'azionista Iri, contenente in sostanza una tregua contrattuale, chiedono la ricapitalizzazione della compagnia (almeno 1.500 miliardi) come premessa per il suo rilancio. Cempella avrebbe invece anteposto alla ricapitalizzazione un piano di ristrutturazione che presenterà entro due mesi. «È un passo in dietro - ha dichiarato il segretario della Fil Cgil Paolo Brutti - la sua impostazione si scontra oggettivamente con la nostra».

A peggiorare l'atmosfera ci sono state le cifre di Cempella sull'andamento della gestione: 280 miliardi di perdita nella previsione del primo trimestre del '96, con la prospettiva di chiudere l'anno con un buco doppio di quello del '95 (quando, nel primo semestre le perdite sono state di 197 miliardi), e quindi con la prospettiva di azze-

rare il capitale. Di conseguenza Cempella ha annunciato «azioni robuste per la correzione dei conti».

I sindacalisti hanno riferito che il nuovo amministratore della compagnia aveva «tessuto le lodi» del Protocollo, e che tuttavia «non se la sente di accogliere un'eredità che proviene da una diversa gestione» (Brutti). Cempella ha infatti dichiarato «di non sentirsi vincolato» da questo documento, e pertanto «bisogna ripartire da zero», mentre i sindacati non intendono rinunciare al recupero dell'inflazione.

Insomma, sarà dura. Per Sandro Degni (Uil) Cempella tenta di «riportare i sindacati in un alveo stretto», e Silvano Barberini della Fil-Cisl annuncia la richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio Dini. Per i piloti Anpac, Augusto Angioletti ritiene che Cempella «non ha dimostrato particolari chiusure».

«A maggio copertura al 50%»

Nuovo traguardo di Omnitel «In soli tre mesi 100.000 clienti per il Gsm»

ROMA. A tre mesi dall'avvio del servizio commerciale, Omnitel ha raggiunto i 100.000 clienti. Si tratta - è detto in una nota del secondo gestore dei telefonisti - di «un nuovo record assoluto nel settore della telefonia GSM». «Un numero destinato a crescere in maniera significativa - afferma il direttore commerciale Paolo Lo Bascio - grazie alle nuove iniziative che Omnitel presenterà nei prossimi mesi».

Una soddisfazione per la società di De Benedetti che ritiene di aggiudicarsi un punto importante nella partita senza quartiere che la contrappone al gestore pubblico Tim.

Afferma, infatti, il manager Omnitel: «Le nostre stime di mercato, negli ultimi 30 giorni, evidenziano che oramai già un abbonamento su due è Omnitel. Un risultato di cui siamo estremamente soddisfatti e giustamente orgogliosi: lavorare

per il cliente è evidentemente un approccio vincente».

E continua l'elenco dei dati positivi. Secondo le stime della società, Omnitel oltre ad occupare quasi il 50 per cento del mercato italiano della telefonia cellulare GSM, in un anno è arrivato a coprire 129.560 chilometri quadrati di territorio (pari al 43 per cento del totale), raggiungendo con la propria rete 42 milioni di italiani, e si tratta, anche in questo caso di un vero e proprio record. «Nessuno lo aveva mai fatto in così poco tempo» aggiunge Lo Bascio che conferma, infine, «visto l'attuale ritmo di crescita», l'obiettivo più ambizioso: raggiungere, in tempi molto rapidi, la copertura del 50 per cento della popolazione. E questo entro la fine di maggio. È sfida aperta, quindi, con la rete Telecom.

Addolorato per la perdita dell'amico e compagno

MICHELE PARRELLA
Giacomo Schettini ricorda e rimpiange la sua sensibilità umana ed artistica
Roma, 12 marzo 1996

Nell'11° e nel 29° anniversario della scomparsa del compagno

LORENZO MUSSO (Giancu)
e
MARIAROSA DONATO
in MUSSO
I familiari ricordano con affetto e in loro memoria sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità
Genova, 12 marzo 1996

La famiglia Chircozzi esprime le più sentite condoglianze ai familiari di

ANTONIO MIGLIAROTTI
che è stato per una vita, collega di lavoro e compagno di partito, sempre fedele alle lotte per gli ideali a sostegno dell'emancipazione e dei diritti dei lavoratori.
Milano, 12 marzo 1996

Abbonatevi a

l'Unità

COMUNE DI FORMIA Provincia di Latina
ESTRATTO ESITO DI GARA ESPERITA

Al sensi dell'art. 20 della legge 55/90 e successive modificazioni si rende noto: - che l'elenco delle Ditte che hanno partecipato e la vincitrice della licitazione relativa alla fornitura di farmaci e parafarmaci anni 1996/97, è stato inviato per la pubblicazione alla G.U.C.E. il 01/03/96 e alla G.U.R.I. il 07/03/96.

Il Segretario Comunale: Tagliapietra M.

MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844

A CUSCO LA FIESTA DE L'INTY RAYMI
VIAGGIO ATTRAVERSO IL FOLKLORE,
LA STORIA E, L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano il 17 giugno.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti).
Quota di partecipazione lire 5.120.000.
Supplemento partenza da Roma lire 100.000.

Itinerario: Italia (Amsterdam)/Lima (Pachacamac) - Nasca - Paracas - Lima - Cusco (Fiesta de l'Inty Raymi) - Yucal (Machu Picchu) - Cusco (Julica) - Puno - Arequipa - Lima/Amsterdam/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 3 e 4 stelle, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, la mezza pensione e due giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

In collaborazione con
KLM

Arrabbiati con le Poste?

Da oggi avete qualche chance in più. La nuova «Carta dei servizi postali» fissa, infatti, i diritti degli utenti, chiarisce come si fa a presentare un reclamo o come ottenere un rimborso. Ha un solo grave difetto: vive in clandestinità. Per questo abbiamo deciso di pubblicarla integralmente questa settimana.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 7 a 2.000 lire

166.10.50.50

PER CONOSCERE TUTTI GLI ORARI, LE COINCIDENZE E LE TARIFFE DELLE FERROVIE DELLO STATO BASTA UN COLPO DI TELEFONO.

24 ore su 24 TUTTI I GIORNI

GIARY GROUP S.p.a. PARMA
IL COSTO DEL SERVIZIO È DI E. 2.540 + IVA AL MINUTO, DURATA MASSIMA DELLA CONVERSAZIONE 3 MINUTI